

# TRENDER

PRIMO SEMESTRE 2009

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULLA MICRO E PICCOLA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

**Nel pieno della crisi, tra timidi segnali di rallentamento  
e allarme occupazione, siamo pronti a ripartire?**

**Micro e piccole imprese ancora in affanno  
Un sondaggio testa umori e aspettative degli imprenditori**

**Rassegna stampa  
I parte**

**17 novembre 2009**



**Emilia Romagna**

**(ER) CRISI. FOCUS CNA SU 5000 PMI: LA RIPRESA È PIÙ LONTANA**

**NEL PRIMO SEMESTRE 2009 CROLLANO FATTURATO E INVESTIMENTI**

(DIRE) Bologna, 17 nov. - Le piccole imprese dell'Emilia-Romagna sono in affanno per la crisi, con fatturato e investimenti in caduta libera, mentre i tempi e l'intensità della ripresa sono sempre più incerti. È il quadro nero tracciato oggi dalla Cna regionale relativo al primo semestre 2009, con una rilevazione condotta sui bilanci di oltre 5.000 associate (micro e piccole imprese con meno di 20 addetti) effettuata da TrendER, l'osservatorio congiunturale di Cna Emilia-Romagna e Banche di credito cooperativo in collaborazione con Istat.

La prima metà dell'anno registra un crollo deciso del fatturato totale vicino al -20%, con una caduta rilevante della componente estera (-30,5%). E tra i comparti il manifatturiero registra il ridimensionamento più deciso (-22,5%) sia rispetto al totale (pari a -19,92%), sia rispetto ai servizi (-13,4%) e alle costruzioni (-20,6%). E il fatturato estero delle pmi manifatturiere è in picchiata: -36%. Di pari passo vanno gli investimenti, già ampiamente ridotti nel secondo semestre 2008 (-21%) e praticamente dimezzati nel primo semestre 2009 (-47%), con una caduta vertiginosa degli investimenti in macchinari: -66,3%. Dati allarmanti per il segretario regionale di Cna, Gabriele Morelli: "La caduta di fatturato e investimenti pregiudica le possibilità di ripresa- commenta- e dà il senso delle gravissime condizioni in cui versano le micro e piccole imprese, il cui obiettivo oggi è sopravvivere per riuscire ad esserci ancora quando sarà superata la crisi". Ma l'incertezza sulle possibilità di ripresa è sempre più elevata, come dimostra il sondaggio semestrale effettuato in ottobre dall'Istituto Freni Ricerche di marketing di Firenze, per conto di Cna Emilia-Romagna, su un campione di un centinaio di imprese "eccellenti": sul futuro prossimo c'è "pessimismo diffuso".

(SEGUE)

(Roc/ Dire)

16:53 17-11-09

(DIRE) Bologna, 17 nov. - Secondo le imprese intervistate, le prospettive di ripresa sono rinviate alla seconda metà del 2010 (per il 39% del campione) o addirittura al 2011 (27%). Solo un 10% avverte già qualche segnale di inversione della tendenza (per richieste di preventivi e qualche ordine più consistente) o se lo aspetta all'inizio del prossimo anno, ma il 12% non vede proprio prospettive. I fattori critici che rischiano di ritardare o impedire la ripresa sono la stretta creditizia (per il 66% degli imprenditori), la crescita della disoccupazione (per il 50%), la crisi dei consumi (38%) e il debito pubblico (28%).

Particolarmente severo, secondo l'indagine, l'atteggiamento verso le banche: l'82% degli intervistati condivide i pesanti rilievi mossi dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti agli istituti di credito: c'è la percezione diffusa di "un atteggiamento di riluttanza a sostenere le imprese", spiega Vincenzo Freni, direttore dell'istituto che ha condotto il sondaggio. Sono nove imprenditori su dieci ad avvertire un ulteriore irrigidimento da parte delle banche, soprattutto nel garantire la liquidità alle aziende.

I dati dell'indagine congiunturale e del sondaggio sul "sentiment" delle imprese sono stati al centro di un focus con rappresentanti del mondo imprenditoriale e docenti universitari, ospitato nella sede di Bologna dell'associazione di categoria in viale Aldo Moro. Per combattere la crisi "la Cna, con grandissima senso di responsabilità, sta impegnandosi su tutti i fronti- assicura in apertura dei lavori il neo presidente regionale Paolo Govoni- da quello del credito con Unifidi fino a quello della tenuta occupazionale, con il nostro impegno sul fronte degli ammortizzatori sociali in deroga" nel patto siglato in Regione.(SEGUE)

(Roc/ Dire)  
18:25 17-11-09

## (ER) CRISI . FOCUS CNA SU 5000 PMI : LA RIPRESA È PIÙ LONTANA -3-

(DIRE) Bologna, 17 nov. - I segni meno della congiuntura mostrano che tante aziende "sono alla soglia dell'uscita dal mercato- afferma Ilario Favaretto, docente di Politica economica regionale all'Università di Urbino- e questo non è più un problema del comparto, ma dell'Italia. Perciò occorrono politiche che interrompano questo depauperamento del sistema delle pmi". Per Guido Caselli, direttore dell'Ufficio studi e ricerche di Unioncamere regionale, "il futuro dell'Emilia-Romagna è quello che si deciderà di costruire insieme", dando "un senso nuovo ad un'espressione ormai usurata: fare sistema" tra pubblico, privato ed economia civile. Ma anche, aggiunge, ridando "un senso etico all'economia".

Per il segretario generale di Cna Emilia-Romagna, Gabriele Morelli, c'è bisogno di "politiche di incentivazione alle imprese", soprattutto per sostenere l'occupazione e l'accesso al credito, perché "avere un gran numero di piccole e medie imprese, con migliaia di intelligenze che tutti i giorni pensano a come cavarsela domani, è un grande punto di forza dell'Italia- sottolinea Morelli- e le politiche devono dare risposte precise".

Oltre ai contributi scientifici di due docenti di politica economica, Andrea Ginzburg dell'Università di Modena e Reggio Emilia e Mario Biagioli dell'Ateneo di Parma, al focus si è sentita anche la voce del mondo bancario rappresentato dal credito cooperativo, parzialmente "assolto" dalle pmi, che nelle banche locali trovano maggiore ascolto e disponibilità. Comunque "anche i nostri conti economici risentono dell'andamento delle imprese", sottolinea il vice direttore della Federazione delle Bcc dell'Emilia-Romagna, Valentino Cattani: "Il nostro margine si sta riducendo fortemente e prevediamo un aumento delle sofferenze nel 2010".(SEGUE)

(Roc/ Dire)  
18:25 17-11-09

## (ER) CRISI . FOCUS CNA SU 5000 PMI : LA RIPRESA È PIÙ LONTANA -4-

(DIRE) Bologna, 17 nov. - Le banche di credito cooperativo (in regione sono 22, con 358 sportelli e 83 mila soci, 12.500 milioni di euro di raccolta e 11.600 di impieghi) in questi anni "hanno però erogato credito in misura maggiore rispetto al sistema bancario- prosegue Cattani- come dimostrano i dati del periodo giugno-settembre 2009, con un aumento del 7,7% rispetto allo stesso periodo del 2008, contro il +1,5% della media del sistema". Senza dimenticare l'aspetto sociale, visto che nel bilancio 2008 il sistema regionale delle Bcc può vantare 10,7 milioni di erogazioni (in campi come la sanità, lo sport e la cultura). Insomma, conclude il vice direttore della Federazione regionale, "abbiamo bisogno di meno contratti scritti e più strette di mano: guardare un cliente negli occhi è fondamentale, e anche da questo atteggiamento passa la strada per il rilancio".

Un'immagine subito ripresa, nelle conclusioni del dibattito, dal segretario regionale di Cna: "Come sistema di forze sociali bisogna riprendere la logica delle strette di mano, a favore delle imprese e dei territori". Morelli non teme di pronunciare la parola "federalismo", anche perché "sta rallentando la

tensione della stessa forza politica che l'ha proposto". Ma visti "i 14 miliardi di euro di residuo fiscale che ogni anno l'Emilia-Romagna lascia sull'altare della coesione nazionale, parte di questi li vorremmo vedere utilizzati, in questa fase di emergenza, per rilanciare il nostro sistema economico". Perche' cosi' l'Emilia-Romagna puo' trainare anche il resto del Paese, poiche' "se la locomotiva non tira- e' la metafora conclusiva del segretario Cna- il treno non va".

(Roc/ Dire)  
18:25 17-11-09



EMILIA ROMAGNA

## Focus della Cna su 5000 pmi: crisi nera, la ripresa è più lontana

Nel primo semestre 2009 crollano fatturato e investimenti



BOLOGNA - Le piccole imprese dell'Emilia-Romagna sono in affanno per la crisi, con fatturato e investimenti in caduta libera, mentre i tempi e l'intensità della ripresa sono sempre più incerti. E' il quadro nero tracciato oggi dalla Cna regionale relativo al primo semestre 2009, con una rilevazione condotta sui bilanci di oltre 5.000 associate (micro e piccole imprese con meno di 20 addetti) effettuata da TrendER, l'osservatorio congiunturale di Cna Emilia-Romagna e Banche di credito cooperativo in collaborazione con Istat.

La prima metà dell'anno registra un crollo deciso del fatturato totale vicino al -20%, con una caduta rilevante della componente estera (-30,5%). E tra i comparti il manifatturiero registra il ridimensionamento più deciso (-22,5%) sia rispetto al totale (pari a -19,92%), sia rispetto ai servizi (-13,4%) e

alle costruzioni (-20,6%). E il fatturato estero delle pmi manifatturiere è in picchiata: -36%. Di pari passo vanno gli investimenti, già ampiamente ridotti nel secondo semestre 2008 (-21%) e praticamente dimezzati nel primo semestre 2009 (-47%), con una caduta vertiginosa degli investimenti in macchinari: -66,3%. Dati allarmanti per il **segretario regionale di Cna, Gabriele Morelli**: "La caduta di fatturato e investimenti pregiudica le possibilità di ripresa- commenta- e dà il senso delle gravissime condizioni in cui versano le micro e piccole imprese, il cui obiettivo oggi è sopravvivere per riuscire ad esserci ancora quando sarà superata la crisi". Ma l'incertezza sulle possibilità di ripresa è sempre più elevata, come dimostra il sondaggio semestrale effettuato in ottobre dall'istituto Freni Ricerche di marketing di Firenze, per conto di Cna Emilia-Romagna, su un campione di un centinaio di imprese "eccellenti": sul futuro prossimo c'è "nessimismo diffuso"



## CRISI: INDAGINE CNA, IN E. ROMAGNA E' ANCORA IN ATTO

(AGI) - Bologna, 17 nov. - L'andamento dei primi sei mesi del 2009 certifica che la crisi è ancora in atto. Non ci sono infatti segnali tali da far intravedere la possibilità di un recupero entro la fine dell'anno. A dirlo sono i risultati della rilevazione effettuata sui bilanci di 5.040 micro e piccole imprese (da 1 a 19 addetti) associate in regione, effettuata da TrendER, l'Osservatorio congiunturale di CNA Emilia Romagna e BCC in collaborazione con Istat. Per il tessuto regionale delle micro e piccole imprese, la prima metà del 2009 registra un crollo deciso del fatturato totale (19,92%); una grossa caduta della componente estera (-30,5%) e di quella conto terzi (-20,5%). Un calo tendenziale notevole, sia rispetto al semestre precedente che allo stesso periodo del 2008. L'analisi per macro settori, conferma come anche per il primo semestre 2009, la crisi si ripercuota più pesantemente sulle attività produttive. Il Manifatturiero registra il ridimensionamento più deciso (-22,5%) sia rispetto al totale (-19,92%) sia rispetto a Servizi (-13,4%) e Costruzioni (-20,6%). Ancor più deciso il ridimensionamento registrato dal manifatturiero per il fatturato estero: -36%. Flessioni così elevate da sollevare interrogativi sulla possibilità delle imprese di continuare ad operare con efficienza: sotto certi livelli di attività, difatti, i ricavi potrebbero essere insufficienti a coprire i costi. Con margini di profitto azzerati ed in presenza di condizioni finanziarie deteriorate dalla differenza tra i tempi di riscossione dei crediti e i tempi di pagamento dei fornitori, con il credito bancario che non riesce, o non vuole, attivarsi in funzione anticiclica, per le imprese è difficile anche mettere in campo investimenti per l'aggiornamento e la manutenzione di impianti. "Si tratta di dati - commenta il segretario regionale CNA Emilia Romagna, Gabriele Morelli - che inducono a riflettere. La caduta di fatturato e investimenti pregiudica le possibilità di ripresa, e dà il senso delle gravissime condizioni in cui versano le micro e piccole imprese, il cui obiettivo oggi è sopravvivere per riuscire ad esserci ancora quando sarà superata la crisi. E le nostre preoccupazioni aumentano se a questi due indicatori aggiungiamo il fatto che prosegue e si rafforza la dinamica di alleggerimento dei costi per le voci retribuzioni (da -9% nel II semestre 2008 al -13% nel I semestre 2009) e la perdita di quota dei consumi, che tendenzialmente ancora in crescita nel secondo semestre 2008 (+2,47%), nella prima metà del 2009 accusano una flessione importante su base annua (-22,1%), attestandosi sui valori più bassi sinora osservati dal 2005".



## Crisi: siamo pronti a ripartire?

Se lo è chiesto Cna Emilia-Romagna nell'incontro di presentazione di TrendER, l'Osservatorio congiunturale sui bilanci delle PMI regionali. Ma i dati sconsolanti e il pessimismo degli imprenditori lasciano presagire che la strada sarà ancora piuttosto lunga

di Gabriele Morelli

[Leggi la notizia](#)



## IN PRIMO PIANO



### Nelle mani dello Stato

Nel momento in cui è morto, Stefano Cucchi era sotto la custodia delle forze dell'Ordine. E anche Federico Aldrovandi, il 25 settembre di quattro anni fa, ha incontrato quattro poliziotti e non è più tornato a casa. Da quel giorno sua mamma Patrizia continua a chiedersi perché a volte lo Stato, anzichè proteggere, uccide

## Acqua, il privato è servito



Il Parlamento decide sulle sorti del bene comune più prezioso. Un decreto legge fortemente voluto dal Governo vuole sterilizzare il controllo pubblico sulla gestione dell'acqua e aprire le porte alle multinazionali. Ma in Emilia-Romagna, tra gli enti locali, si leva qualche voce contraria [Leggi la notizia](#)

## L'acqua è l'oro



Banche e costruttori. Ecco chi ha interesse ad appropriarsi del servizio idrico integrato che il governo vuole svendere. Le miniere inesauribili non saranno gli aumenti delle tariffe, ma gli investimenti sulle infrastrutture. OTutti finanziati senza alcun controllo da parte del pubblicoO ci spiega l'esperto [Leggi la notizia](#)

## Senza clemenza a Fidenza

Nel comune parmigiano la zona con più divieti d'Italia. A stabilirli l'ordinanza del sindaco di centrodestra Cantini. Multe salate per chi ascolta l'autoradio coi finestrini giù, per chi si siede sui gradini e anche per chi fuma all'aperto [Leggi la notizia](#)

## L'influenza A rallenta



Emilia-Romagna: oltre 88mila le persone vaccinate. Rallenta la diffusione del contagio da H1N1. Nella settimana dal 9 al 15 novembre l'influenza ha coinvolto circa il 18 per mille della popolazione [Leggi la notizia](#)

## Un milione di euro per Gaza



Il ministero degli esteri approva quattro progetti della Regione Emilia-Romagna. Il più importante servirà a ripristinare la rete idrica per le imprese agricole della Striscia palestinese [Leggi la notizia](#)

Riunite a Bologna le Cooperative di produzione e lavoro

## SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

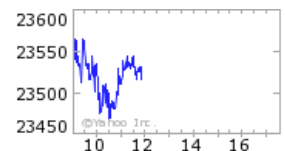
## METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

## FTSE MIB: BORSA MILANO

Indice in tempo reale



## LE NOSTRE TV

 TELEREGGIO

 TRC  
TELEMODENA



## Economia & Imprese

## IN PRIMO PIANO

### Crisi: siamo pronti a ripartire?

Se lo è chiesto Cna Emilia-Romagna nell'incontro di presentazione di TrendER, l'Osservatorio congiunturale sui bilanci delle PMI regionali. Ma i dati sconcertanti e il pessimismo degli imprenditori lasciano presagire che la strada sarà ancora piuttosto lunga



Si intravede una luce alla fine del tunnel?

**BOLIGNA, 17 NOV. 2009** - La situazione è ancora molto brutta, e difficilmente si riuscirà a recuperare entro la fine dell'anno. E' questo il messaggio a dir poco sconcertante che esprimono i dati rilevati da TrendER, l'Osservatorio congiunturale di Cna Emilia-Romagna e Bcc in collaborazione con Istat che ogni semestre esegue una sorta di check-up sui bilanci delle 5.040 micro e piccole imprese associate in regione. Nella prima metà del 2009 ha registrato un crollo deciso del fatturato totale (19,92%), una grossa caduta della componente estera, che fino ad ora era riuscita a tenere a galla l'Emilia-Romagna (-30,5%), e di quella conto terzi (-20,5%). Un calo tendenziale notevole insomma, sia rispetto al semestre precedente che allo stesso periodo del 2008.

**"Si tratta di dati - commenta il segretario regionale Cna Emilia-Romagna, Gabriele Morelli** - che inducono a riflettere. La caduta di fatturato e investimenti pregiudica le possibilità di ripresa e dà il senso delle gravissime condizioni in cui versano le micro e piccole imprese, il cui obiettivo oggi è sopravvivere per riuscire ad esserci ancora quando sarà superata la crisi. Le nostre preoccupazioni aumentano se a questi due indicatori aggiungiamo il fatto che prosegue e si rafforza la dinamica di alleggerimento dei costi per le voci retribuzioni (da -9% nel secondo semestre 2008 al -13% nel primo semestre 2009) e la perdita di quota dei consumi, che tendenzialmente ancora in crescita nel secondo semestre 2008 (+2,47%), nella prima metà del 2009 accusano una flessione importante su base annua (-22,1%), attestandosi sui valori più bassi finora osservati dal 2005".

**E tra gli imprenditori regna il pessimismo anche sul prossimo futuro.** Da un sondaggio semestrale sulle prospettive e i tempi della ripresa economica,

effettuato nel mese di ottobre per conto di Cna Emilia-Romagna dall'Istituto Freni Ricerche di Marketing di Firenze, i titolari di imprese "eccellenti" associate hanno detto non solo che non si sentono fuori dalla crisi, ma che addirittura non intravedono nessun segnale di ripresa. Il fatto è che nel 2009 l'emergenza si sta facendo sentire in tutta la sua forza, specialmente sul fatturato, che registra una perdita media del 19%. Ma non finisce qui, perché il 40,5% degli intervistati prevede un ulteriore calo tra il 2 e il 4% nei prossimi sei mesi, mentre solo il 7% si aspetta un lieve incremento.

**Coloro che pensano che "ci saranno ancora molti mesi difficili** e le nostre imprese continueranno a soffrire" sono addirittura l'80%. E le prospettive di ripresa vengono dunque rinviate: nel migliore dei casi alla seconda metà del 2010 (39%), se non direttamente nel 2011 (28%). Ma quali sono, per gli imprenditori, i fattori critici che rischiano di ritardarla o di impedirla? Secondo il 50% la crescita della disoccupazione, il 38% dà la colpa alla stretta dei consumi e il 28% al debito pubblico. Ma la maggior parte - il 66% - ha risposto la stretta creditizia. Tra gli intervistati c'è infatti la percezione diffusa di un atteggiamento di riluttanza degli istituti bancari a sostenere le imprese: una gran voglia di non rischiare, insomma.

**Urge dunque trovare una via d'uscita**, una direzione da seguire per poter tornare la regione ricca e prospera che eravamo. L'ultima parte della presentazione di TrendER è stata infatti dedicata proprio a questo. Ilario Favaretto, docente di politica economica regionale all'Università di Urbino e coordinatore dell'Osservatorio congiunturale, ha puntato sulla coerenza, perché la considera alla base di tutte le scelte che, non solo l'Emilia-Romagna, ma tutta l'Italia è chiamata a fare. Valentino Cattani, vice direttore della Fondazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna, ha invece scomodato niente di meno che Sant'Agostino. Ha citato la sua massima per cui la speranza ha due figli: lo sdegno e il coraggio. "Lo sdegno è necessario - ha spiegato - perché non è stato ancora attuato nessun cambiamento. Mentre il coraggio sta direttamente nel nostro essere emiliano-romagnoli e lo si vede nelle imprese innovative che siamo stati capaci a costruire". La conclusione, infine, è stata affidata a Morelli, che da buon padrone di casa ha messo al centro l'importanza delle relazioni sociali, ma ha anche tessuto le lodi del federalismo. "Bisogna che la responsabilità della spesa sia trasferita lì dove questa viene fatta - ha avvertito - per poi lasciare ai cittadini il giudizio finale".

di Gabriele Morelli



### Nelle mani dello Stato

Nel momento in cui è morto, Stefano Cucchi era sotto la custodia delle forze dell'Ordine. E anche Federico Aldrovandi, il 25 settembre di quattro anni fa, ha incontrato quattro poliziotti e non è più tornato a casa. Da quel giorno sua mamma Patrizia continua a chiedersi perché a volte lo Stato, anziché proteggere, uccide

## SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

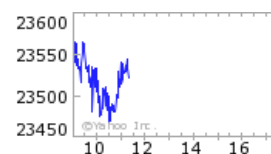
## METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

## FTSE MIB: BORSA MILANO

Indice in tempo reale



## LE NOSTRE TV

 TELEREGGIO

 TRC  
TELEMODENA

CRISI ECONOMICA: CNA, IN EMILIA ROMAGNA CROLLO DEL FATTURATO DEL 19,92% PER PMI



Bologna, 17 nov. - (Adnkronos) - Crollo del fatturato totale (-19,92%); caduta della componente estera (-30,5%) e di quella conto terzi (-20,5%) per le piccole e piccolissime imprese artigiane dell'Emilia Romagna, stando alla rilevazione effettuata dall'Osservatorio 'TrendER' presentata questa mattina da Cna- Bcc, relativa la prima meta' del 2009. L'indagine, condotta sui bilanci di 5.040 micro e piccole imprese (da 1 a 19 addetti) associate in regione, da' conto dunque di un calo tendenziale sia rispetto al semestre precedente sia allo stesso periodo del 2008.

E' il settore manifatturiero a registrare il ridimensionamento piu' deciso (-22,5%) sia rispetto al totale (-19,92%) sia rispetto a 'Servizi (-13,4%) e 'Costruzioni' (-20,6%). Il fatturato estero si attesta invece a -36%. "Si tratta di dati - commenta il segretario regionale Gabriele Morelli - che inducono a riflettere. La caduta di fatturato e investimenti pregiudica le possibilita' di ripresa, e da' il senso delle gravissime condizioni in cui versano le micro e piccole imprese, il cui obiettivo oggi e' sopravvivere per riuscire ad esserci ancora quando sara' superata la crisi".

"E le nostre preoccupazioni aumentano -aggiunge- se a questi due indicatori aggiungiamo il fatto che prosegue e si rafforza la dinamica di alleggerimento dei costi per le voci retribuzioni (da -9% nel II semestre 2008 al -13% nel I semestre 2009) e la perdita di quota dei consumi, che tendenzialmente ancora in crescita nel secondo semestre 2008 (+2,47%), nella prima meta' del 2009 accusano una flessione importante su base annua (-22,1%), attestandosi sui valori piu' bassi sinora osservati dal 2005". (segue)

(Adnkronos) - Degli 8 settori osservati, solo gli alimentari tengono, con un calo tendenziale del fatturato totale dello 0,1%. Va male, invece, per tutti gli altri 7: costruzioni (-20,6%), servizi alla persona e alle famiglie (-8,5%), legno e mobile (-19,8%), riparazioni (-12,28%), trasporti (-15%), tessile-abbigliamento (-17,55%) e metalmeccanico (-26,84%). Dopo un primo trimestre contrassegnato da risultati disastrosi per tutti i settori e per l'intero territorio regionale, tra aprile e giugno, le dinamiche all'insegna della flessione sono proseguite, evidenziando pero' segnali di rallentamento della velocita' di caduta o, al massimo, di stabilizzazione della stessa.

Tra le province con risultato recessivo piu' contenuto sono Ravenna e Rimini. Nei primi sei mesi, la performance del fatturato di Ravenna (-11,28%) e' stata la meno sfavorevole della regione. Segue Rimini che registra una variazione tendenziale dell'intero semestre: -14,45%. Modena, Parma, Forli'-Cesena e Bologna, archiviano una variazione tendenziale del fatturato che piu' o meno sta nell'ordine della media regionale: Modena -18,13%; Parma -19,01%; Forli'-Cesena -19,45% e Bologna che occupa l'ultima delle posizioni intermedie, registrando la flessione semestrale moderatamente piu' intensa: -19,57%.

Ferrara, Piacenza e Reggio Emilia chiudono, infine, con variazioni semestrali tendenziali del fatturato, sotto la media regionale. Ferrara registra una delle flessioni semestrali su base annua piu' consistenti: -22,82%; la velocita' di caduta si e' poi stabilizzata nel secondo trimestre. Il risultato tendenziale del fatturato piu' negativo nella prima meta' dell'anno e' stato archiviato da Piacenza: -28,90% a fronte dello scorso +3,23%. Anche a Piacenza tuttavia, da aprile a giugno, la velocita' recessiva risulta essersi sostanzialmente fermata. Frenata che non si registra, invece, per Reggio

Emilia che chiude il primo semestre 2009 con una flessione tendenziale del fatturato del - 24,10%, ma soprattutto registra da aprile a maggio, risultati che vanno in direzione del peggioramento. Reggio Emilia ha inoltre alle spalle un consuntivo annuale 2008 tra i piu' negativi della regione. (segue)

(Adnkronos) - Secondo gli imprenditori, i fattori critici che rischiano di ritardare o impedire la ripresa sono per il 66% la stretta creditizia; per il 50% la crescita della disoccupazione; per il 38% la stretta dei consumi e per il 28%, il debito pubblico. L'82% degli intervistati condivide i pesanti rilievi mossi dal ministro Tremonti agli istituti di credito. Tra gli imprenditori, c'e' la percezione diffusa di un atteggiamento di riluttanza degli istituti bancari a sostenere le imprese: sono 9 imprenditori su 10 ad avvertire un ulteriore irrigidimento da parte degli istituti di credito, soprattutto nel garantire la liquidita' alle aziende. Alla domanda: 'se la sua impresa oggi dovesse ricorrere al credito per la propria liquidita', come pensa che verrebbe accolta la sua richiesta rispetto a sei mesi fa?', l'83% degli intervistati indica un peggioramento, piu' rigidita' e tempi lunghi.

La situazione risulta soltanto leggermente migliore per quel che riguarda la richiesta di credito per gli investimenti: sono 8 su 10 gli imprenditori che evidenziano atteggiamenti restrittivi. Gli intervistati chiedono una revisione dei criteri adottati dalle banche per la concessione di credito. In particolare, gli imprenditori evidenziano gli effetti negativi dell'applicazione automatica delle norme di Basilea 2. "E' opportuna una moratoria" dicono alcuni; altri ne chiedono la sospensione per 2-3 anni, cosi' come la revisione del criterio di determinazione del rating e la sua applicazione automatica quando le aziende devono fare i conti con una crisi che ha origini finanziarie. "Il punto - dicono gli imprenditori - e' come costringere gli istituti di credito a rispettare regole ed accordi". (segue)

(Adnkronos) - La liquidita' a rischio per molte imprese minaccia di avere effetti negativi per l'occupazione. Se il periodo primavera - estate ha registrato una ancor contenuta (-1,3%) flessione del numero degli occupati, gli imprenditori intervistati, prevedono una riduzione importante della manodopera nei prossimi sei mesi, tanto piu' se dovessero non essere prorogate le misure anti crisi su Cassa integrazione in deroga e ammortizzatori sociali in deroga. Prospettano la possibilita' di una riduzione di personale oltre il 50% degli intervistati; nell'edilizia si mette in conto un taglio ancor piu' severo della manodopera straniera. Sono gli imprenditori del comparto servizi quelli che evidenziano una migliore tenuta dell'occupazione.

Il 53% degli imprenditori della produzione pensa anche che vi sara' un ulteriore ampliamento del ricorso alla Cassa Integrazione. A prevedere una sostanziosa riduzione dell'occupazione nei prossimi sei mesi sono gli imprenditori bolognesi che per il 47,6% prevedono tagli della manodopera italiana e per il 23,8% di quella straniera; gli imprenditori reggiani con il 46,2% che dichiara di prevedere un taglio di manodopera italiana ed un 23,1% di quella straniera e i parmensi che prevedono per il 46,2% una riduzione della manodopera italiana e per il per i 53,8%, di quella straniera. Ma tagli e riduzioni vengono indicati da tutti gli imprenditori. Le percentuali piu' basse, comunque attestata tra il 35 ed il 42%, a Forli'-Cesena e Piacenza. Il 17% degli intervistati, non esclude che senza un'inversione di tendenza, alcune aziende possano essere a rischio chiusura.

(Adnkronos) - Anche le previsioni per i prossimi sei mesi non sono rosee: il 40,5% degli intervistati prevede un ulteriore calo tra il 2 e il 4%, ed il 50% ritiene che la situazione si manterra' stazionaria; solo il 7% degli intervistati si aspetta un lieve incremento. Le opinioni espresse dagli imprenditori indicano una situazione di sofferenza tale per cui risulta davvero difficile prospettare di uscirne nel breve-medio periodo. Alla domanda: 'secondo lei quando comincera' la ripresa?' La risposta degli

[Home page](#) [Investimenti](#) [Notizie e analisi](#) [Finanza personale](#) [Convertitore valute](#) [Portafoglio](#)[In prima pagina](#) [Tutte le notizie in ordine cronologico](#) [Indice argomenti e fonti](#) [Mercati Italia](#) [USA e Nord America](#) [Europa](#) [Asia](#)

Cerca su Y! Finanza

Cosa pensi delle nuove pagine di notizie su Yahoo! Finanza?

## Crisi Economica: Cna, In Emilia Romagna Crollo Del Fatturato Del 19,92% Per Pmi



(Mem/Col/Adnkronos) - martedì, 17 novembre 2009 - 13:20 CET

Bologna, 17 nov. - (Adnkronos) - Crollo del fatturato totale (-19,92%); caduta della componente estera (-30,5%) e di quella conto terzi (-20,5%) per le piccole e piccolissime imprese artigiane dell'Emilia Romagna, stando alla rilevazione effettuata dall'Osservatorio 'TrendER' presentata questa mattina da Cna-Bcc, relativa la prima meta' del 2009. L'indagine, condotta sui bilanci di 5.040 micro e piccole imprese (da 1 a 19 addetti) associate in regione, da' conto dunque di un calo tendenziale sia rispetto al semestre precedente sia allo stesso periodo del 2008.

E' il settore manifatturiero a registrare il ridimensionamento piu' deciso (-22,5%) sia rispetto al totale (-19,92%) sia rispetto a 'Servizi (-13,4%) e 'Costruzioni' (-20,6%). Il fatturato estero si attesta invece a -36%. "Si tratta di dati - commenta il segretario regionale Gabriele Morelli - che inducono a riflettere. La caduta di fatturato e investimenti pregiudica le possibilita' di ripresa, e da' il senso delle gravissime condizioni in cui versano le micro e piccole imprese, il cui obiettivo oggi e' sopravvivere per riuscire ad esserci ancora quando sara' superata la crisi".

"E le nostre preoccupazioni aumentano -aggiunge- se a questi due indicatori aggiungiamo il fatto che prosegue e si rafforza la dinamica di alleggerimento dei costi per le voci retribuzioni (da -9% nel II semestre 2008 al -13% nel I semestre 2009) e la perdita di quota dei consumi, che tendenzialmente ancora in crescita nel secondo semestre 2008 (+2,47%), nella prima meta' del 2009 accusano una flessione importante su base annua (-22,1%), attestandosi sui valori piu' bassi sinora osservati dal 2005". (segue)



Stampa

### In primo piano

- [Crisi Economica: Trichet, Auspicio Entro Fine Anno Accordo Politico Su Vigilanza Europea](#) - Adn Kronos
- [Impieglio si aggiudica i lavori per la terza corsia dell'A4](#) - Trend Online
- [Area euro, settembre deficit 5,4 mld](#) - Ansa
- [Enav: Matteoli, Riconoscimento Internazionale Per Controllori Italiani](#) - Asca

Pubblicità

### Aggiungi feed RSS

- [Le notizie del giorno](#)



#### YAHOO! FINANZA

- Quotazioni Borsa
- Notizie e analisi
- Mutui
- Prestiti
- Assicurazioni
- Banking
- Immobiliare
- Lavoro e pensione
- Fisco
- Casa&Famiglia

#### ALTRI SERVIZI YAHOO!

- Answers
- Auto
- Cinema
- Flickr
- Giochi
- Mobile
- Musica
- Notizie
- Sport
- TV
- Viaggi
- Video
- Tutti i servizi Yahoo!

#### IN EVIDENZA

- [Invia un commento](#)
- [Speciale Dividendi](#)
- [Calcola Bollo Auto](#)
- [Calcola Codice Fiscale](#)
- [Tasso Euribor](#)

#### YAHOO! FINANZA NEL MONDO

Argentina [Australia & NZ](#) [Brasile](#) [Canada](#) [Canada \(francese\)](#) [Cina](#) [Francia](#) [Giappone](#)  
[Germania](#) [Hong Kong](#) [India](#) [Messico](#) [Regno Unito & Irlanda](#) [Spagna](#) [USA](#) [USA \(spagnolo\)](#)

Copyright 2009 © Yahoo!. Tutti i diritti riservati. [Condizioni del servizio](#) | [Tutela della Privacy](#) | [Disciplina su Copyright e IP](#) | [Suggerimenti](#) | [Aiuto](#)Nota bene: Yahoo! raccoglie informazioni personali. Per comprendere meglio come queste informazioni sono utilizzate, leggi le nostre misure di [tutela della Privacy](#).

## CNA E-R, MICRO-PICCOLE IMPRESE ANCORA IN AFFANNO



- BOLOGNA, 17 NOV - L'andamento dei primi sei mesi del 2009 certifica che la crisi è ancora in atto. Non ci sono infatti segnali tali da far intravedere la possibilità di un recupero entro la fine dell'anno. A dirlo sono i risultati della rilevazione effettuata sui bilanci di 5.040 micro e piccole imprese (da uno a 19 addetti) associate in regione, effettuata da TrendER, l'Osservatorio congiunturale di Cna Emilia-Romagna e Bcc in collaborazione con Istat. Per il tessuto regionale delle micro e piccole imprese, la prima metà del 2009 registra un crollo deciso del fatturato totale (19,92%); una grossa caduta della componente estera (-30,5%) e di quella conto terzi (-20,5%). Un calo tendenziale notevole, sia rispetto al semestre precedente che allo stesso periodo del 2008. L'analisi per macro settori conferma come anche per il primo semestre 2009 la crisi si ripercuota più pesantemente sulle attività produttive. Il Manifatturiero registra il ridimensionamento più deciso (-22,5%) sia rispetto al totale (-19,92%) sia rispetto a Servizi (-13,4%) e Costruzioni (-20,6%). Ancor più deciso il ridimensionamento registrato dal manifatturiero per il fatturato estero: -36%. Flessioni così elevate - sottolinea la Cna - da sollevare interrogativi sulla possibilità delle imprese di continuare ad operare con efficienza: sotto certi livelli di attività, difatti, i ricavi potrebbero essere insufficienti a coprire i costi. Con margini di profitto azzerati ed in presenza di condizioni finanziarie deteriorate dalla differenza tra i tempi di riscossione dei crediti e i tempi di pagamento dei fornitori, con il credito bancario che non riesce, o non vuole, attivarsi in funzione anticiclica, per le imprese è difficile anche mettere in campo investimenti per l'aggiornamento e la manutenzione di impianti. "Si tratta di dati - commenta il segretario regionale Cna Emilia Romagna, Gabriele Morelli - che inducono a riflettere. La caduta di fatturato e investimenti pregiudica le possibilità di ripresa e dà il senso delle gravissime condizioni in cui versano le micro e piccole imprese, il cui obiettivo oggi è sopravvivere per riuscire ad esserci ancora quando sarà superata la crisi. Le nostre preoccupazioni aumentano se a questi due indicatori aggiungiamo il fatto che prosegue e si rafforza la dinamica di alleggerimento dei costi per le voci retribuzioni (da -9% nel secondo semestre 2008 al -13% nel primo semestre 2009) e la perdita di quota dei consumi, che tendenzialmente ancora in crescita nel secondo semestre 2008 (+2,47%), nella prima metà del 2009 accusano una flessione importante su base annua (-22,1%), attestandosi sui valori più bassi finora osservati dal 2005".

[CHIUDI](#)

**in collaborazione con**